

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
» a domicilio	» 12	» 6.50	» 4.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 12	» 7.50	» 5.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RIGENERANO:			
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1621			

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA SI TUTTI I GIORNI

Numero separato della Città Centesimi cinque  
» fuori » sette  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non adrestrate. **Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.**

### DIARIO POLITICO

Padova, 8 agosto

#### Partito preso.

La Francia ha ormai il suo partito preso, e lo sostiene con tenacità irremovibile, che resiste alle seduzioni, e perfino alle più odiose insinuazioni: essa vuol astenersi da ogni politica di avventura, e lasciare che ognuno pensi ai casi suoi.

Ne sapremmo darle torto. La Francia imparò a proprie spese qual frutto colgano le nazioni nel farsi paladine delle cosiddette nobili cause: lo imparò, e se l'è legata ad un dito.

Dice a questo proposito il *Constitutionnel*:

« I giornali tedeschi ed austriaci si pronunziano tutti contro un intervento armato del loro paese negli affari della Grecia. Solo il sig. Blowitz, nel *Times*, ci previene che la Francia deve, a preferenza di ogni altro Stato, associarsi alla dimostrazione navale, altrimenti essa passerà per una nazione di tremebondi (*nerveux*). » I perfidi consigli del giorno della città non riusciranno a smuoverci. L'armata inglese, salvata dall'armata francese da un disastro in Crimea, sa benissimo che noi non siamo tremebondi. Noi non vogliamo più sostenere la parte dei minchioni, facendoci, ora di qua, ora di là, i soldati delle altre nazioni, le quali ci hanno dimenticato nei giorni della sventura. Questa condotta non è dettata che dal buon senso e dalla saggezza, e le insinuazioni anche più perfide, più odiose, non riusciranno mai a trascinarci in nuove avventure. »

#### I decreti del 29 marzo.

L'opinione pubblica in Francia è

all'oscuro sulle intenzioni del governo circa l'applicazione dei decreti del 29 marzo alle Congregazioni, che non ne furono ancora colpite. Chi dice che il governo voglia soprassedere, impensierito dalle nimistà create coi primi passi fatti su quella via: chi dice che non passerà il mese senz'altro i decreti vengano inesorabilmente applicati a tutti i Corpi, che i famosi decreti contemplano.

Esaminando la situazione presente in Francia, e il trionfo riportato dall'opportunismo nelle elezioni dei Consigli Generali, noi propendiamo per il secondo avviso: crediamo cioè che il governo andrà fino al fondo, senza preoccuparsi dei clamori, che fosse per sollevare. Può darsi che ci sia dell'illusione sulla irreversibilità della forma repubblicana in Francia; ma è appunto per accreditarne la durata che la Repubblica sente il bisogno di far atto di autorità e di forza. Poca invero della seconda ci vuole per agire contro le Congregazioni fratesche, ma poichè ormai è invalso il clericalismo ed l' *ennemi*, la Repubblica non può più lasciar sfuggire occasione per combatterlo ad oltranza.

Ma... e poi?

Ciò che avverrà poi lo possiamo argomentare dal fatto, che i Gesuiti cacciati testè per la porta cominciano a rientrare per la finestra: e tutti i giornali di Parigi ci informano che i Collegi di quell'Ordine, chiusi ultimamente con tanto fracasso, si vanno riaprendo sott'altro nome nella stessa Parigi e nei dipartimenti.

Bel costruito davvero!

#### Camera dei Comuni

Nella seduta del 6 la Camera dei Comuni ha udito dai ministri com-

unicazioni importanti riguardo agli affari orientali, e riguardo all'Irlanda.

*Dilke* ha riaffermato la speranza che la questione del Montenegro sarà presto sciolta. È però notevole che della Grecia non si sia fatta parola.

Si direbbe che quella dei Greci è ormai una causa abbandonata, e il Re Giorgio ha tutto l'aspetto di chi torna da un faticoso pellegrinaggio colle pive nel sacco.

Quanto all'Irlanda *Forster* ebbe un bel affaticarsi a smentire le apprensioni del governo: la verità gli è sfuggita suo malgrado dal labbro, avendo confessato che le forze militari nell'isola furono aumentate.

Finora la politica interna di Gladstone non è molto fortunata, e gli allori nella politica estera sono ancora di là da venire.

### DAZIO CONSUMO

Il *Diritto* di ieri sera contiene, sull'argomento del Dazio Consumo, un articolo, in cui, per difendere il ministro delle finanze, ribadisce la folla della perequazione dei canoni.

È la parola d'ordine data per primo dal *Popolo Romano*, come capo-fila degli officiosi, e ripetuta da tutti gli organi ed organini *ejusdem farinae*.

La *Gazzetta d'Italia* contiene invece un articolo, in cui non solo dimostra l'erroneità del principio invocato a difesa del ministero, ma prova che la con-

dotta del medesimo in questo affare dei dazi è anche **inconstituzionale**.

Torneremo noi pure a tempo debito sull'argomento, e ci preoccuperemo, come sempre, unicamente dell'interesse dei contribuenti e dell'erario comunale, disposti bensì ad accettare le buone ragioni, da qualunque parte ci vengano, ma non a raccogliere puerili attacchi, da noi non provocati, che mentre provano l'assoluta incompetenza di chi tratta certe questioni, nauseano il pubblico, e sono anche indecorosi.

Ci eravamo lusingati che in una questione, la quale riguarda così direttamente gli interessi cittadini, tutti si potesse essere d'accordo, senza distinzione di colore politico, nel tutelare quegli interessi, e si potesse discostare con calma intorno ai mezzi migliori per scongiurare il danno che ci minaccia.

Confessiamo di esserci ingannati, di essere stati vittima di una illusione.

Ciò che succede in tutte le altre città italiane, designate nei progetti del ministro, all'aumento del canone, non è possibile tra noi.

Mentre a Torino la stampa di tutti i colori discute con serenità il grave argomento; mentre qui a mattina stessa la *Gaz-*

*zetta Piemontese*, organo di sinistra, scrive:

« La condotta risoluta ed energica del Sindaco di Torino e della Giunta Municipale, e l'opinione pubblica così **condornemente** manifestatasi, pare abbiano fatta impressione nelle sfere superiori; »

mentre il *Tempo* di Venezia, organo di sinistra, patrocinando con estremo vigore gli interessi di quei contribuenti, minacciati dall'aumento del canone daziaro, e in ciò si trova d'accordo cogli altri giornali del luogo;

mentre a Milano, lo stesso giornale la *Lombardia*, organo sfegatato del ministero, cerca bensì di difenderne la teoria della perequazione daziaro, ma lo fa in modo dignitoso, e ricolloca poi esagerata la cifra dell'aumento del canone per la città di Milano; qui da noi si vuol fare di una questione così seria, che tocca tanto da vicino la scarsella dei cittadini, e minaccia di gravissimo danno le finanze comunali, si vuol fare il campo di antipatie personali, la palestra d'insipide barzellette: anzi si giunge a tanto da mettere sott'occhio al governo, che quello ch'esso domanda è ancora poco!

Noi ammettiamo che lo si faccia in omaggio al principio, da cui è ispirato il fiscalismo di Magliani, che lo si faccia in bu-

na fede; ma nessuno ci garantisce che il governo, udendo partire da chi è picchiato la voce *« picchia ancora »*, non sia felice di accettare il consiglio; salvo di dire anch'esso ai picchiati: è in omaggio al principio.

Noi credevamo che se c'era una questione di economia di spese nell'esazione del dazio, non fosse questo il momento opportuno di farla, quando il ministro ha imbrandito le forbici per tagliarci i panni, poichè presentandoci a lui come spreconi, non troverà niente di meglio che tagliarci di più ancora.

Noi credevamo che obiettivo unico di chi ha interesse per la propria città fosse quello di scongiurare intanto **concordemente**, come si fa dappertutto, il pericolo, salvo a disputarci, magari anche a rosciarcoci, dopo.

Ma rosciarcoci in famiglia, mentre il nemico batte alle porte, col risultato sicuro di farlo entrare più facilmente, questo per noi ha qualche cosa di fenomenale, che non sappiamo comprendere, che non cerchiamo nemmeno di comprendere.

### LE NUOVE IMPOSTE ED IL CONTRABBANDO

Sono andate in vigore le nuove imposte destinate secondo la mente del

### APPENDICE (59) del Giornale di Padova

#### Intorno a una sorgente

#### ROMANZO

#### GUSTAVO DROZ

È più lungi, verso sinistra, in questo vecchio castello, il cui profilo si staccava appena sul cielo bigio, la contessa che canta al pianoforte, oppure ciancia e ride... Si scorgevano da lungi le finestre illuminate. Egli la sentiva, la ritrovava civettuola, stravagante, sdraiata nel suo gran seggiolone come il giorno della sua prima visita, poi, inquietata, passionata, implorandolo a lui... e tirandolo per la manica e mormorando: « Ho paura, signor curato; che cos'è che vedo laggiù? Ho paura! »

Che faceva essa, che diceva ora? Da lungo tempo non l'aveva più veduta! Non una parola! Ella non si ricordava più; ma egli non poteva dimenticare né l'ebbrezza, né le ingiurie, né la vergogna, nulla, nulla. Si alzò, riprese la valigia, e proseguì il suo cammino.

« Ehi! chi va là? gridò una voce; voi cadrete nei fossati!... »

Il prete scorse allora un uomo munito d'una lanterna che camminava verso di lui.

« To'! siete voi, signor curato, disse babbo Loursière quando fu a tre passi di lui, e che fate con un tempo simil e in mezzo ai lavori? »

« Vado per i fatti miei, e voi che fate? »

« Io sono come voi, signor curato, m'occupo de' fatti miei, sono il guardiano della sorgente. »

« Avete ragione, disse l'abate sforzandosi di parlare con dolcezza, scuotetevi, vi ho parlato duramente, ma ho fretta; devo trovarmi a Virez per le undici e mezza. »

« In fede mia, signor curato, non avete torto di fare un viaggio, intanto le teste si calmeranno. (E ghignò sotto la sua rossa barba). Il paese non è molto ben disposto verso di voi in questo momento! Quando le lingue si mettono a ciarlare, ne hanno per un pozzo... Hanno detto che voi avevate fatto un figlio alla mia povera figliola defunta! Ed io che non mi ero accorto di nulla! Ah! fate bene a viaggiare un poco!... »

« Ma è un'infamia, sciamò il curato, voi lo sapete bene, Loursière. »

« Madonna, lo credo bene ch'essi esagerano un pochino. »

« Come, disgraziato, credereste! ma osate dunque dire la verità. Voi sapete bene chi è il padre del fanciullo. Dimenticate forse che vi ho pagato io stesso il silenzio? »

« In fede mia, non me ne ricordo, signor curato. Quando si diventa vecchi si perde la memoria. Del resto non ho più tempo di pensare a queste cose. Il signor Larreau mi ha nominato guardiano della sorgente, ed io fo la guardia alla sorgente. Voglio che m'impiechino se qualcuno ne prende un bicchiere senza il mio consenso. Tranne ciò che mi dice il signor Larreau, io non mi ricordo più di nulla. E partite subito, si nor cu-

rato? Guardate dove mettete il piede, se no cadrete nei canali. »

« Sì, rispose il prete che si era già incamminato. »

Quando l'abate Roche fu lontano, Loursière mormorò: « Ecco uolo che non rimpiango! un pretanzuolo di meno! » Poi, alzando la voce: « Buon viaggio, signor curato, buon viaggio! »

Tutti sanno quanto fu rapido e brillante il successo delle acque di Manteigney. Se si paragona lo stato presente di questo paese a ciò ch'esso era prima, si rimane veramente meravigliati della trasformazione miracolosa. « Gli è che, signori, come diceva il conte di Manteigney in una assemblea del Comitato agrario, l'industria moderna offre all'operosità umana nuovi orizzonti, la cui immensità avrebbe altre volte dato le vertigini. Il genio dell'uomo comincia solamente a spiegare le sue ali. La terra domata abbandona i suoi tesori; le montagne si spianano e scompaiono, i precipizi si celmano, gli ostacoli si spezzano e svaniscono. »

Il conte di Manteigney, rientrato a poco a poco nella vita sana e seria, pensò a mettere al servizio del suo paese le facoltà politiche e morali che per l'addietro sonnecchiavano in lui; ma parlamo degli altri prodigi ottenuti dagli sforzi del signor Larreau.

Una gran parte della valle si è trasformata in un grandioso parco seminato di palazzine comodissime e di un gusto squisito.

Un prodigioso casino, copiato da quello di Arcachon, splendido per la purezza delle sue forme orientali e la ricchezza delle sue cupole, occupa

il centro di questo paradiso terrestre, in cui le eleganze e le delicatezze della gran vita parigina si trovano come a casa loro: sale di concerto, sale di lettura con biblioteca, sale da giuoco, telegrafo elettrico, e sala di spettacoli, dove i più celebri artisti non disdegnano di presentarsi.

Quanto allo stabilimento delle acque, ha fama di essere l'ideale del genere, ed offre alla scienza i modi di trattamento più variati e più nuovi: docce svedesi, immersioni polonesi, bagni egiziani, lezioni malesi, piscine romane di marmo, gallerie d'inhalazione, sale di polverizzazione, fontane orientali... Vichy, Luchon, Plombières e Barèges riuniti insieme non potrebbero fornire altrettanto. Il medico di Virez, che abbiamo già veduto una sera coperto da un berretto, non lascia più ora l'abito nero e la cravatta bianca, essendo stato nominato sotto ispettore delle acque, di cui il dottore Blavoux, medico omeopatico di Parigi, si è degnato, per invito dell'arcivescovo, di pigliare la direzione onoraria. Nuove e colossali costruzioni stanno per aggiungersi ancora allo splendore di questo stabilimento termale, che sfida di già ogni concorrenza. Un gasometro costruito sul disegno d'un ingegnere inglese permette di rischiare le strade, le palazzine, il casino, lo stabilimento, il paese intero.

La sorgente primitiva, quantunque importantissima, sarebbe stata insufficiente a sopperire a tutti i bisogni; ma altre sorgenti minerali d'una ricchezza incalcolabile non hanno potuto sfuggire lungamente alle ricerche degli scienziati. Le contiamo nel nu-

mero di cinque fino ad oggi: la sorgente di Monsignore, la sorgente di Larreau, la sorgente Giovanni, quella della Contessa, la cui virtù non ha permesso che il nome di Manteigney rimanesse senza eredi, finalmente la sorgente San Giuseppe, la prima e la meno stimata di tutte. Non parlo della fontana Claudio e della fontana Desvialle, che sono alimentate l'una dalla sorgente Larreau, l'altra dalla sorgente Giovanni.

Ciò che fa di Manteigney una stazione termale in Europa è, oltre all'eccellenza delle sue acque, la bellezza del paese, la purezza dell'aria, la riunione di tutti i piaceri in una deliziosa valle, è la squisita eleganza del pubblico che vi conviene. In ciò gli avvenimenti aiutarono potentemente il signor Larreau. I primi bagnanti venuti a Manteigney erano amici del conte ed appartenevano al fiore della società parigina. Gente di piacere, artisti, letterati, dilettanti... e tutti furono ricevuti al castello. Là si beve qualche po' d'acqua e moltissimo sciampagna; vi si allestirono feste straordinarie, Narboyl volle terminarvi il suo ultimo romanzo che dedicò alla contessa. Vi furono cacce, corse; duchi e marchesi prepararono colle loro mani i fuochi d'artificio, mentre i giornali di Parigi aprivano le loro colonne ad un *Eco di Manteigney* pieno di ghiotte indiscrezioni. Questo fu il principio, ammirabile *réclame*, di cui Larreau seppe trar partito.

Nella stagione seguente le palazzine erano prese a gara, e il successo delle acque fu assicurato.

La famosa apparizione non è di-

menticata del tutto; ma sembra che essa abbia invecchiato d'un secolo; non esiste più ora che allo stato di leggenda confusa che i forestieri raccontano sorridendo quando vanno ad ascolvere all'eremitaio della *Croce Bianca*. Venne costruito sullo stesso sito del miracolo un piccolo albergo rustico, il cui terrazzo, formato di semplici tronchi d'abete, si avvanza al di sopra del sentiero, e lo copre come una tettoia. Da questo terrazzo, dove le dame si assidono per ascolvere all'aria libera, la vista è magnifica. Per terminare di descrivere la rigenerazione morale e fisica di questo paese, bisogna dire che il villaggio di Grand-Fort le Haut ha mutato aspetto. Ricostrutto nello spazio di due anni sopra una pianta regolare, assomiglia un poco alle città operaie inglesi; mattoni e ghisa, tali sono i materiali che Larreau ha voluto impiegare nella costruzione di queste case sane, simmetriche, che offrono a ciascuna famiglia una dimora comoda, quasi elegante, in rapporto ai nuovi costumi del paese. Il benessere si è diffuso per la montagna, e non c'è più ora un solo paesano che non sia guida, locatore d'asini, bagnaiuoli; e tutti hanno così rapidamente preso gusto alla loro nuova vita, che passando pel nuovo villaggio, si potrebbe credere di essere trasportati in qualche sobborgo abbellito della capitale. La livrea dei garzoni bagnaiuoli è semplicissima: grigia ed azzurra, d'un taglio elegante, e di comodo uso. Quella delle guide è naturalmente più vivace, ma di buon gusto anch'essa.

(Continua)

governo a scorporare alla diminuzione dei proventi della tassa del macinato e forse una classe di persone, di solito non malvise si misero e vessati contribuenti, si fregavano le mani pensando che l'avidità del fisco fa aumentare di valore il loro mestiere. Le tasse di introduzione hanno ormai raggiunto tal limite che il contrabbando è divenuto una professione lucrosissima e perchè gli errori dei governanti hanno il loro riflesso necessario negli errori dei governati, pochi vi hanno al certo che stimano il contrabbando un delitto vero e proprio e nessuno si guarderebbe dall'acquistare una merce a miglior mercato solo perchè contrabbandata.

E l'aumento incensurato, continuo, progressivo anzi e senza alcun riguardo al valore del genere colpito, l'iperbole che da qualche anno in qua, vanno descrivendo i dazi, deve produrre necessariamente una reazione, e conduce a ritenere quello che economisti e criminalisti d'accordo sostengono — essere il contrabbando un delitto creato dalla società. Perchè egli è facile decretare che una data merce debba pagare alla frontiera un dazio enorme, ma quando costiffata imposta supera di gran lunga il valore del prodotto, e peggio ancora quando, per essere una tassa di ripiego, essa non è più in armonia con tutte le altre, mercè cui lo Stato cerca di distribuire equamente i tributi, allora quelli che ne sono colpiti non possono a meno di accogliere con gran gioia coloro che ripariano a tanta ingiustizia, sia pure che così facendo infrangono una legge.

Sarebbe interessante uno studio curioso, dice l'Ordine d'Ancona, vedere quali tasse in venti anni di vita siano state più gravate; ed in quali proporzioni, cioè, come è infatti, che i dazi di entrata siano stati più premuti, in quali proporzioni sia cresciuto il contrabbando.

Chi si accingesse a questa impresa s'ingerebbe certamente alla conclusione che è erroneo il sistema di ricorrere sempre o quasi sempre ad una fonte proprio quando la molteplicità delle tasse ha in mira di distribuire con la maggiore equità possibile i carichi pubblici, e forse dimostrerebbe facilmente il perchè la mala applicazione di un principio buono, offre il destro alle censure dei sostenitori della tassa unica. Ma chechè ne sia di tali divagazioni economiche dobbiamo pure guardare al presente tal quale l'abbiamo ed avvisare ai rimedi.

L'aumento dei dazi è stato votato; che dovrà fare il governo per provvedere alle sorti dell'Eario ed a quello del pubblico?

La risposta non può essere che una — epilo e col massimo rigore le leggi distinate a reprimere il contrabbando. — Il decreto 28 giugno 1866 N. 3020, e la legge 19 aprile 1872 N. 789 sono abbastanza severe, e la confisca del genere e le multe non minori del duplo del dazio dovuto, estensibile fino al decuplo, ed il carcere comminato per casi gravi anche fino a cinque anni, potrebbero pur valere a rattenere del contrabbando; ma, per sventura del commercio onesto, la legge stessa offre non poche scappatoie ai contrabbandieri, e l'amore del guadagno paralizza il più delle volte l'azione della legge. Perchè è a sapere che questa si dimostra rigorosa solo contro coloro, che sono stati condannati tre volte per contrabbando cosicchè chi si dà a questo esercizio può sempre sperare che la volta in cui sarà preso in fallo appaia la prima agli occhi della giustizia, oppure, stante la espressione della legge, un avvocato abile, mosso, com'è suo dovere, da zelo dalla difesa, dimostrerà facilmente che il suo cliente ha commesso il cento contrabbandi, ma per essere stato fortanato a sfuggire alla sanzione penale non può essere trattato diversamente da colui che ne ha commesso uno solo, appunto perchè è l'uno e l'altro non sono mai stati condannati.

Del resto chi pratica le sale dei Tribunali correzionali sa benissimo che ad eccezione di qualche procedimento per contrabbando di sili e di tabacchi, dove la finanza si tramuta veramente in Argo, rarissimi sono i casi nei quali si veggia chiamato a rispondere un contrabbandiere comune; e questo è male assai dappoichè la legge che non si diffonde a mezzo di esempi è come lettera morta. A questo dovrebbero pensare seriamente i ministri perchè se le nostre forze non ci consentono di debellare il contrabbando togliendogli tutti gli allestimenti che ora lo rendono potentissimo, dovremo almeno cercare ogni via perchè cessi lo stre-

zio di vedere il commercio onesto soverchiato dalla concorrenza del malfattore. — Ci pensino e vi provvedano l'egregio Guardasigilli ed il ministro delle finanze, conclude l'Ordine, e questi sovra ogni altro ecciti le guardie a lasciare in pace i nostri buoni contadini, che talvolta si veggono puniti severamente per poco tabacco che annasano, e ad impiegare invece il loro tempo a sorvegliare le coste, troppo aperte alle frodi degli audaci contrabbandieri.

### CIRCOLARI GOVERNATIVE

Nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti troviamo le due seguenti Circolari indirizzate ai signori primi Presidenti e Procuratori Generali presso le Corti di Cassazione e di Appello, e gli Economisti Generali, che ci pare utile riportare:

Roma, 24 luglio 1880

Coll'articolo 7 della legge 11 gennaio 1880, num. 5430 venne stabilito che le copie e gli originali degli atti di protesto cambiario non possono più essere scritti come per lo passato in carta libera e senza riguardo alle dimensioni della carta usata e col solo pagamento della tassa di bollo nell'ammontare stabilito ai numeri 36 e 39 dell'articolo 20 della legge sul bollo; lo stesso articolo prescrive invece che tanto per gli originali quanto per le copie si debba far uso di carta filigranata.

Per tal modo la disposizione dell'articolo 62 del regolamento per l'esecuzione della legge sul notariato approvato col R. decreto 23 novembre 1879, num. 5170, resta derogata nella parte che prescrive che il registro per le copie degli atti di protesto sia di formato uguale a repertori prescritti dall'art. 53 della legge 28 maggio 1879, num. 4900 e sia provveduto dall'archivio, e rimane quindi anche abrogata la disposizione che la integrale trascrizione deve essere fatta nella colonna quarta.

Rimangono perciò ferme soltanto le prescrizioni seguenti:

1. Che i notari devono tenere il registro speciale di che all'articolo 262 del Codice di Commercio per la trascrizione degli atti di protesto;

2. Che questo registro deve essere formato con fogli di carta col bollo ordinario di lire 1 e che prima di essere posto in uso deve essere numerato e firmato in ciascun foglio dal pretore del mandamento, come prescrivono gli articoli 262 del Codice e 54 della legge sopra citata;

3. Che la trascrizione degli atti di protesto deve essere fatta giorno per giorno, e senza lasciare spazi o bianchi interlinee;

4. E finalmente che gli atti devono portare un numero progressivo, la serie del quale deve continuare fino a che il notario avrà cessato dall'esercizio delle sue funzioni nel distretto in cui è iscritto.

Quanto alla scritturazione degli atti nel registro si dovranno osservare le prescrizioni degli articoli 27 e 28 della legge sul bollo; però, al fine di agevolare le ricerche, dovranno i notari riportare in principio di ogni atto e sul margine a sinistra il numero progressivo di cui sopra al n. 4, e nel margine a destra ripetere la data che sta scritta nell'intestazione dell'atto, il cognome dell'istante e quello della persona o della ditta contro la quale si è eseguito l'atto di protesto.

Le stesse norme stabilite per i notari si devono osservare dagli uscieri addetti alle autorità giudiziarie per gli atti di protesto da essi eseguiti, colla sola differenza che i registri tenuti dagli uscieri delle corti e dei tribunali dovranno essere numerati e vidimati dal procuratore generale o dal procuratore del R. giusta quanto è prescritto dall'art. 455 della tariffa civile.

Avverto infine che per le disposizioni transitorie contenute nell'art. 12 della legge modificativa 11 gennaio 1880, i registri dei protesti cambiari che al giorno 1. giugno 1880 si trovavano già regolarmente muniti di marca da bollo da cent. 50, potranno essere portati a compimento senz'altre formalità rispetto al bollo.

Raccomando vivamente ai procuratori generali, ai procuratori del Re, ai pretori ed ai presidenti dei Consigli notari di curare l'esatta osservanza delle disposizioni richiamate colla presente, tanto per la scritturazione degli originali, quanto per la tenuta del registro. Il ministro T. VILLA.

Perchè questo Ministero sia in grado di esaminare convenientemente le proposte di decorazioni cavalleresche che gli pervengono nelle due occasioni del capo d'anno e della festa nazionale dello Statuto, trovo necessario di prescrivere che eccetto qualche caso veramente eccezionale e riguardante proposta individuale, i rapporti collettivi per onorificenze debbano giungere al Ministero rispettivamente entro i mesi di novembre e di aprile, avvertendo che resteranno come non fatti quelli che giungeranno più tardi.

In quest'occasione raccomando ai signori capi delle Corti ed economi generali di limitare le loro proposte ai soli funzionari veramente meritevoli di distinzione; e prego che anche in questa materia delle decorazioni siano sempre spediti separati rapporti per la magistratura, per le cancellerie e segreterie e per il personale degli economi e degli avvocati, procuratori e notari. Pel ministro RONGHETTI.

### IL CORSO FORZOSO negli Stati Uniti d'America (Dall' Opinione)

Manca ancora una compiuta storia, la quale, dall'aspetto tecnico e politico, epiloghi, illustri, illumini i dati economici degli Stati Uniti in questi ultimi vent'anni. Le eccellenti monografie non fanno difetto; ma chi sapesse coordinarle in modo potente, renderebbe un gran servizio alla pubblica economia. Allora si vedrebbe che la liberazione gloriosa dal corso forzoso, non meno gloriosa dell'abolizione della schiavitù, è l'effetto di alcune esigenti chiarissime nella loro azione simultanea. Imperocchè nessun ministro delle finanze, per quanto abbia eccelsa l'ala dell'ingegno, le può sostituire, se mancano, e quando esse esistano e operino, aiutano e fanno trionfare anche i più mediocri amministratori. Gioverà tratteggiarle rapidamente nelle loro linee più semplici. Un fattore principale della relazione è stata l'intrinseca solidità del sistema bancario. All'anarchia bancaria, che si chiamava anche colà la libertà delle Banche fu sostituito un sistema rigido, ferreo, che consentiva in certi limiti l'eguaglianza, ma toglieva la libertà. Fu definita da un nostro amico l'eguaglianza nella servitù. E comunque si giudichi di questo sistema dal punto di vista tecnico degli affari bancari, è certo che ebbe un salutare effetto e cooperò ad affrettare la liberazione del corso forzoso. Imperocchè le Banche avevano assicurato la loro circolazione con garantigie reali e intere, custodite dallo Stato, e di tal fatta, che nessun amministratore della cosa pubblica, provvedendo al risatto del corso forzoso, tentennava pel timore di perturbare, come avviene in Italia, ove persino il corso libero dei biglietti delle Banche è compromesso da questo affannoso pensiero. E ne è conseguito negli Stati Uniti che, essendo generale e fondata la persuasione della solidità incrollabile dei biglietti emessi dalle Banche nazionali, quando al 1. gennaio 1879 fu abolito il corso forzoso, nessuno assalì le Banche nazionali per cambiare i biglietti privati in biglietti dello Stato o questi in oro, poichè, come si sa, lo Stato tiene a corso legale in circolazione anche oggi i propri biglietti, i quali è pronto a cambiare in oro.

Ma, come un illustre scrittore americano osserva, si è richiesto l'oro quando bisognava e non per metterlo in salvo; essendo intrinsecamente buona e non eccessiva la circolazione delle Banche e dello Stato, l'oro non si è richiesto che pel saldo dei pagamenti internazionali, pel dazio e pel pagamento della parte del debito pubblico garantito in specie metalliche. Ma l'oro richiesto per pagamenti internazionali, com'è avvenuto in Francia, e ancora più che in Francia, si è compensato con una meravigliosa eccedenza di esportazioni crescenti e strabocchevoli. E come ciò non bastasse, mentre l'oro dell'Europa a correnti oceaniche prorompeva negli Stati Uniti per saldare le esportazioni, le miniere del Pacifico lo versavano anch'esse largamente sul suolo della patria; cosicchè uno scrittore americano con soddisfazione nota:

«È lecito sperare che gli Stati Uniti continuino, come oggidì, a godere il beneficio di tutte e due le correnti del più prezioso metallo, quella che viene dall'estero e quella degli Stati del Pacifico. Nessun paese può essere considerato in modo permanentemente

«sicuro nel suo sistema monetario, insinochè non possieda un tal deposito di metallo da resistere ad ogni ordinario e straordinario evento del commercio all'estero.

«Infatti il possesso di questi ampi depositi metallici e forse, la provvisoria inettitudine del franco a sostituire la moneta sommo ai simboli del credito, occorrerebbe un volume, nel quale si potrebbe dimostrare che ogni di più conviene agli Stati moderni allargare la base metallica e diminuire la lunghezza della piramide di carta, se vogliono salvare in parte dalle continue fluttuazioni dell'uscita delle specie metalliche, richiamate soltanto da forti ragioni d'interesse, che aggravano tutte le condizioni degli affari. E la stessa Inghilterra, che ha osato impicciolare più d'ogni altro paese la base metallica, troppo allungando la piramide di carta, non si salva che per la sua straordinaria ricchezza e paga ad ogni tratto con tremenda crisi i benefici del suo sistema di credito così delicato e finemente elaborato.

Per ottenere il massimo giro di cambi col minor uso di moneta metallica deve poi di tratto in tratto pagar carissima la moneta metallica. Ma per tornare agli Stati Uniti, l'immensa applicazione della loro potenza industriale giunse in questi ultimi anni al delirio. La carta a corso forzoso diede un grande elatere agli affari; industrie, linee ferroviarie, ogni cosa si è tentata in proporzioni gigantesche, insi ocbè ne seguì la catastrofe del 1873, che disciplinò le forze, le raccolse, ammassò ogni ordine di cittadini, colla lezione amara della sventura, alla previdenza.

Fu una grande tempesta che nettò l'aere; ma intanto tutti lavoravano di più, crescevano le esportazioni, diminuivano le importazioni; e l'industria della seta, del ferro, dell'acciaio, delle macchine, non addormentata dai dezi protettori, contro il cui effetto deleterio reagivano gli spiriti operosi e prodighi del genio anglo-sassone, si accamò a far concorrenza a quella della madre patria, l'Inghilterra. I popoli grandi e potenti traggono profitto da ogni sistema; perchè adattano prontamente ad esso la loro operosità; così che persino del periodo di espansione licenziosa della carta gli Stati Uniti si giovavano per promuovere la loro operosità. E ne è rimasto un partito che la desidera ancora, non considerando la cosa che da un aspetto solo.

Cesì parte per la potenza solida delle Banche, parte per le condizioni del mercato internazionale, parte per la ricchezza delle miniere, parte infine per il vigoroso incremento dell'industria manifatturiera, i ministri delle finanze coi prestiti federali in oro e col frutto delle dogane preparavano e accumulavano la riserva per il giorno del grande riscatto. E in ciò erano aiutati dalla esuberanza di una natura prodiga, che mai cessò in questi ultimi anni versò più copia di cereali, di cotone e di altre cose necessarie e utili alla vita.

L'Inghilterra nel 1818 sospese la decretata abolizione del corso forzoso, perchè la carestia la costrinse a mandar fuori oro per comprare i grani; gli Stati Uniti compivano il riscatto della carta negli anni nei quali la Provvidenza li colmava dei suoi favori più abbondanti e lieti. A ciò si aggiungeva la vittoria del buon senso politico sui deliri dei partiti estremi.

Imperocchè fu debellata, e giova sperare che lo sarà anche nel futuro, quella scuola di politicanti avventurieri e così, i quali in nome degli operai chiedevano la emissione perpetua di carta moneta, che rendendo abbondanti i mezzi degli scambi, avrebbe contribuito ad accrescere i veicoli del lavoro e a diminuire l'importanza di ciò che chiamano il monopolio del capitale. Di questa mostruosa alleanza del socialismo col corso forzoso sarebbero germinati i mostri politici ed economici e non il credito quasi gratuito annunziato da tribunati scellerati e sonnambuli. Ma nell'ora dell'estremo periglio l'antico e sano lievito anglo-sassone ha reagito contro l'elemento irlandese e tedesco, contro i clericali e regionalisti-socialisti, salvando coll'onore economico e finanziario degli Stati Uniti anche la loro grandezza politica.

Se le cose dette corrono, condono alla realtà e fedelmente si interpretano, sp-

pare chiaro che i soli due Stati, i quali seppero uscire oggidì dal corso forzoso in modo da non precipitarsi di nuovo, devono la loro liberazione a ragioni eguali; una grande forza e salute nell'ordinamento austero delle Banche di emissione, una grande prosperità industriale e commerciale che toglie l'aggio anche prima di abolire il corso forzoso; e conseguente solidità finanziaria dello Stato a tutta prova; una larghissima provvisione di metalli preziosi, specialmente del più prezioso, l'oro. Aiutati da tutte queste ragioni favorevoli, i ministri della finanza ebbero per collaboratore il popolo intero e riuscirono senza fatica nella impresa gravissima della redenzione economica.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — La questione fra il ministero e il Comune per l'affare del canone daziario si va sempre più insosprendo.

NAPOLI, 6. — Iersera tardi la Giunta municipale ha deciso che le elezioni debbano farsi il 29, vista l'impossibilità di attuare prima il riparto delle frazioni in seguito alle nuove iscrizioni. Il manifesto verrà pubblicato il giorno 14.

LIVORNO, 7. — È partita la squadra italiana. Tornerà nel nostro porto fra breve e vi si tratterà alcuni giorni.

MILANO, 7. — È fra noi e alloggia all'Hotel Milan il tenente generale Buzzo, già ministro della guerra.

Sono pure arrivate e partite alcune commitive di Americani. Una compagnia di 62, quasi tutti donne, si sono fermate per due giorni e sono partite ieri, alle 5 pom., per Billaggio. E attesa a giorni una carovana, pure di Americani, composta di 70 alle 75 persone. (Corriere della sera)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il Lion Republicain annunzia che il Conte di Chambord è attualmente a Chambéry in Savoia. Egli è stato per due o tre giorni a Morzin (Alta Savoia) e accompagnato dal marchese di San Severino.

GERMANIA, 4. — Si ha da Berlino: Secondo il Tageblatt la proposta del convegno fra gli imperatori di Germania e d'Austria sarebbe venuta dall'imperatore Guglielmo, il quale sapendo che il Sovrano d'Austria, benchè sofferente, non voleva tralasciare di salutare il suo alleato sul territorio austriaco, scrisse all'imperatore Francesco Giuseppe una cordialissima lettera colla quale pregava di non interrompere la sua cura ad Ischl e di rimanere in quel luogo.

SPAGNA, 4. — Si ha da Madrid: La Corte è tornata oggi dalla residenza estiva a la Granja e finchè il futuro erede della Corona nasca a Madrid. La nascita è attesa per la fine del mese corrente. La madre della Regina verrà fra breve in Spagna per fare una lunga visita alla figlia.

AUSTRIA UNGERIA, 6. — La prima statistica ufficiale della Bosnia ed Erzegovina, testè pubblicata, indica che le due provincie contengono 43 città e 5043 villaggi con una popolazione di 1,188,440 abitanti: di questi, 607,789 sono maschi; 580,651 sono femmine: 448,613 sono musulmani; 496,761 appartengono alla chiesa greca; 249,391, alla cattolica romana; gli ebrei sono in numero di 3426.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 8 agosto.

Esami di licenza liceale. — Nella sessione del luglio p. p. ottenevano in questo R. Liceo Tito Livio, la licenza, sopra 62, i seguenti candidati:

Abriani Michelangelo  
Bagolini Lodovico  
Baretta Giovanni  
Bonar i Antonio  
Bonuzzi Gaetano  
Borgonzoli Pietro  
Colpi Giacomo  
Costantini Carlo  
Deganello Vittorio  
Dalla Vedova Vittorio  
Drammis Carmine  
Fabris Guido  
Fabris Vittorio  
Faggiotto Agostino  
Foriani Luigi  
Hellmann Giovanni  
Keller Emilio  
Maddalena Lando

Mantovani Giuseppe  
Mazzoleni Giuseppe  
Mimola Enrico  
Mozzi Riccardo  
Ongarato Giovanni  
Patella Umberto  
Raffa Eugenio  
Razza Giordano  
Sartori Gino  
Simonati Gio. Batt.  
Tambara Giovanni  
Todesco Angelo  
Trattenero Vittorio  
Valloelli Alfredo  
Verdi Adolfo

Tra questi si segnarono:  
Bonardi Antonio con punti 118 sopra 120.  
Ongarato Giovanni con punti 110 sopra 120.  
Mimola Enrico con punti 110 sopra 120.  
Hellmann Giovanni con punti 107 sopra 120.  
Tambara Giovanni con punti 107 sopra 120.

Libertà per testamento. — Ieri, alle Anatre, fu udita una testimone — una povera zoppa mendicante — che, colle sue dichiarazioni, aggravò di molto la posizione di taluno degli imputati del furto in danno del parroco degli Eremitani — del quale parliamo nella cronaca giudiziaria — e prealimenti dell'imputato Arturo Pedron.

Ora, finita l'udienza, la povera zoppa pigliò l'usolo per uscire, colla coscienza tranquilla d'aver detto la verità, null'altro che la verità. Ma c'era chi forse avrebbe desiderato da lei altre dichiarazioni; fatto sta che venne minacciata di grossi malanni da certa B. T. che, pare si pigliasse molto a cuore la sorte del Pedron.

Dannuciatò l'accaduto all'ufficio di P. S., questo trovò opportuno d'impedire, almeno per adesso, che la B. attuasse i suoi propositi, arrestandola provvisoriamente.

Fugni alle Guardie. — Stronotte, sul tardi, due guardie di P. S. furono avvistate che sotto al portico di Via Pozzo Dipinto c'era un individuo che vi dormiva placidamente sdraiato.

Siccome i portieri della città non sono il luogo più conveniente per riposare, le guardie si permisero di scuotere il detto individuo e di procurare di svegliarlo.

Questo fece un pochino, come si suol dire, il merito; poi, insistendo le guardie, balzò improvvisamente in piedi e saraventò contro i disturbatori dei suoi sonni due pugni rispettabili, dai quali una delle guardie fu colpita nel petto, l'altra nella mano. Fu ammanettato, continuando però egli a resistere, è condotto in luogo di salute.

Trigesimo. — Dietro iniziativa di alcuni amici, ai quali si è pure associato il Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero, mercoledì il corrente alle ore 10, sarà celebrato nella Chiesa del Beato Pellegrino un servizio funebre quale atto di riverenza ed omaggio alla memoria del compianto cav. dott. Giuseppe Zangrin.

Gli amici, colleghi ed ammiratori del defunto sono invitati ad aggiungere solennità alla pia cerimonia colla loro presenza.

Al ladro al ladro. — Circa le ore cinque pomeridiane di ieri si è veduto un giovane attraversare correndo la Piazza dei Frutti, e molta gente, che gli dava dietro col grido: al ladro al ladro!

Ei ecco l'origine di quella scena. Il canbo-vauise Gressan tiene il suo banco in Piazza dei Frutti, sotto il portico, presso l'angolo, per cui si svolta in contrada S. Lucia.

Un giovane che, a quanto pare stava in vedetta, colto il momento, nel quale il padrone passò in altra stanza per un bisogno corporale, si slanciò in bottega, e afferrato in fretta e in furia quanto denaro gli capò fra le mani, uscì correndo per mettersi in salvo. Però, il padrone, a cui era parso di sentir gente a muoversi, giunse in tempo di vedere l'atto del maruolo, e, ancora non ben rassettato negli abiti, si mise pel primo ad inseguirlo e a tirarsi dietro la gente.

Intanto colui, colla furia in corpo del ladro perseguitato, e col favore delle vie, che s'intersecano dietro le piazze, riuscì a perdersi di vista.

Ma la fortuna del maruolo fu passeggera, perchè non tardò a cadere nel laccio.

Un quarto d'ora dopo questa scena, il maruolo, stanco forse della corsa, non vedendosi più inseguito, si cre-

... al sicuro, ed entrò all'osteria accanano a Mezzocorno, dove si fecero due bicchieri di vino. Di lì a poco arrivarono nella stessa stria due altri popolani. O che il partito temesse di essere da questi conosciuto, o che quei due facessero arte della fotta, che lo aveva inseguito, e per conseguenza lo riconoscesse di fatti, corò che egli lasciò il vino a metà, e si precipitò fuori della porta, correndo di nuovo come un diavolo.

E gli altri due dietro gridando al ladro il ladro Fattasi altra gente, questa volta il rio cadde nella rete, poiché quei rivi popolani, sempre incalzandolo, non finalmente riuscirono ad arrestarlo presso S. Leonardo, quindi lo consegnarono agli Agenti di P. S.

Riconosciuto per certo Battistutti, di anni 17, fu trovato ancora in possesso del corpo del delitto, consistente in lire italiane 1600.

Il Battistutti venne tradotto alle carceri; e questa mattina furono arrestati altri due individui, come sospetti suoi complici.

P. S. U'teriori informazioni avuto, e confermate da un'altra versione dello stesso fatto, assicurano che parte principalissima nell'arresto del Battistutti, l'ebbe delegato di P. S. sig. Venerandi.

Ciò posto facciamo al Venerandi le di, ch'egli ha meritate per la bella perazione.

**Oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.**

Per la seconda volta.

Una sacchetta di tela contenente due viglietti del Monte di Pietà.

Per la prima volta.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un portafoglio contenente diversi oggetti e due lire.

Due chiavi.

**Una strage.** — L'Ordina di Ancona del 4 ha questi particolari sulla strage della famiglia di un contadino perpetrata a Corinaldo la notte del 1. agosto:

Il contadino assassinato si chiamava Casagrande; abitava nella contrada detta della Misericordia, poco lungi da Corinaldo. Aveva in casa la madre, vecchia Mantenna, la moglie, ed una ragazza di neppur dieci anni. Godeva fama di uomo assai onesto nei suoi affari e di piuttosto agiato, relativamente alla sua condizione.

Nella giornata di domenica, egli si era assentato di casa per recarsi presso alcuni conoscenti delle vicinanze. Durante la sua assenza, un individuo rimasto finora ignoto, si presentò alla moglie del Casagrande proponendole, a prezzo mitissimo, l'acquisto d'un sacco di fava. La donna non volle contrattare sulla prima d'aver udito l'argomento del marito: infatti andò a trovarlo presso quei conoscenti, con i quali si era trattato il Casagrande. Questi approvò l'acquisto del sacco di fava a quel prezzo eccezionale; e si allontanò dall'abitazione degli amici per ricondursi con la moglie a casa, onde contrattare la compra.

Qui cessano i fatti conosciuti anteriori al delitto.

Il giorno dopo, nelle prime ore del mattino, un contadino che si recava a far pascolare i suoi animali, trovò in una specie di burrone, ad un chilometro di distanza dell'abitazione del Casagrande, il cadavere del disgraziato uomo ed accanto al cadavere un sacco di fava.

Diffusa questa notizia, alcuni si portarono alla casa dell'ucciso: e qui si rinvennero morte la moglie e la ragazza, mentre che la vecchia si contorceva negli ultimi spasimi dell'agonia.

Le tre donne, come già il Casagrande, mostravano tutte varie ferite al collo, prodotte da colpi di coltello. I mobili nella casa erano sospesi e l'abitazione intera aveva le impronte di una completa devastazione.

Il sacco trovato accanto al cadavere del Casagrande fu riconosciuto come appartenente a quest'ultimo; cosicché sembra che gli assassini, o l'assassino, avessero con un pretesto tirato fuori di casa, per trucidare poi più facilmente le donne inermi.

Si è potuto calcolare approssimativamente l'ammontare dei valori rubati, che non superano, a quanto pare, le lire quattrocento.

L'uniformità delle ferite — tutte nel collo e prodotte da coltello, proprio come si scannano i vitelli al macello — indurrebbero a credere che un solo sia stato l'autore dell'assassinio, e perciò appare esclusa l'idea che si tratti d'una banda di mafiosi.

La vecchia morì prima che giungesse...

sero sul luogo le autorità: quindi la sanguinosa tragedia resta nel mistero per quanto riguarda gli incidenti che la precedettero e l'accompagnarono.

Però, dietro indizi abbastanza gravi, furono già arrestati tre individui e si proseguono alacramente le indagini.

**Un viaggio aereo.** — Gli aeronauti Sierlich e Budet hanno fatto domenica da Firenze un'ascensione, e una lettera del loro segretario rende così conto ai giornali fiorentini delle avventure corse:

La velocità con la quale, tratto dalla forza del vento, il Campidoglio procedeva, avrebbe spinti i due viaggiatori a traversare l'Adriatico e discendere sulle coste dell'Istria; ma la notte erasi fatta oscura ed il vento cresceva di forza, tanto che essi alla vista del mare aprirono le valvole e riuscirono a discendere a 8 miglia da Forlì nella provincia di Romagna. I contadini di quelle località, non si sa con quale idea, alla vista dell'immenso pallone che scendeva nei loro campi, si armarono e tirarono contro di esso delle fucilate che fortunatamente non colpirono il Campidoglio; quando però udirono delle voci un ne, si prestarono ad aiutare i due aeronauti nella discesa, che fu difficile poiché l'ancora non afferrò per vario tempo ogni volta che tenessero il fermo. Giunti a Forlì, gli aeronauti furono molto festeggiati, e più di tutti a Bologna ove la folla andò a salutarli alla stazione. La sera scorsa essi dovevano giungere a Firenze col treno delle 7,56 e si preparava loro un ricevimento.

**Treno fulmineo.** — Il treno che conduceva il lord Mayor di Londra a Scarborough, in occasione di certe feste celebrate in quella città il 31 luglio percorse la distanza che è di 105 miglia inglesi in due ore. Vale a dire a una velocità di circa ottanta chilometri all'ora.

**Il dottor Tanner.** — Il Pungolo di Milano ha il seguente dispaccio: Nuova-York, 6 (ore 11 ant.): Nessun incidente.

Tutto è preparato per il momento in cui Tanner dovrà rompere il digiuno.

New York, 7.

Tanner riuscì a completare il digiuno di quaranta giorni.

(Agenzia Stefani)

**Congresso d'igiene.** — In occasione del Congresso d'igiene a Torino, vi saranno viaggi circolari interni ed all'estero, cioè dalla Francia e dall'Austria.

**Fiossera.** — Mandano alla Perseveranza da Roma 6:

« Il delegato governativo Franchini ha scoperto la fiossera nel giardino della casa comunale di Gessate; perciò il prefetto di Milano provocò un decreto per la distruzione del vigneto. È deciso che il ministro Milon si porti candidato a Bari contro Patroni di Sinistris. »

**Il Comitato per la Riforma Elettorale.** — Leggesi nel Rinnovamento, 8:

L'altra sera l'Associazione del Progresso, unita alla Società dei Ricchi, ha deliberato di invitare a presiedere il Comitato, che sarà tenuto a Venezia per la Riforma Elettorale il giorno 15 corr., i sigg. Nicola Fabrizi, Aurelio Saffi, Gabriele Ross, Agostino Bertani, Giosué Carducci, Alberto Mario, Felice Cavallotti, Giovanni Bovio, — otto brava persone, non c'è che dire, ma trattandosi di cosa politica, è ovvio osservare: otto repubblicani, noti, notissimi, — che oltre la Riforma Elettorale, domanderanno certo la Costituzione.

Il Tenente poi lersera si apprende che le Socie d'Operaie di M. S., interpellate e sollecitate perché prendessero parte al Comitato, a grandissima maggioranza risposero: no.

A noi pare che le Società in discorso abbiano seguito saggio avviso. D'accordo sulla Riforma elettorale, sta bene — è un diritto di tutti, anzi un dovere. Ma, colla scusa della Riforma riuscire — come a Firenze, come a Forlì e probabilmente, visto il colore dei Presidenti possibili, come a Venezia — ad una dimostrazione repubblicana, questo no e poi no! E se i nostri bravi operai se ne stanno lontani da simili dimostrazioni, se rifiutano di concorrervi, noi non possiamo che applaudire, come applaudiamo.

Riforma elettorale, è giusto; — più in là, è un'offesa ai principi che ci reggono, allo Statuto che ci governa, al Re leale che non ha per nulla de meritato l'affetto ed il rispetto degli italiani.

**CRONACA GIUDIZIARIA**

**ASSISE**

Sono già tre giorni che s'è cominciato a svolgere davanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro i sette imputati del furto, cosiddetto, degli Eremitani.

Questi sette si chiamano: Loro Giuseppe, Arturo Pedron, Giordano Pedron, Luigia Pollanschi Pedron, Bertelle Bortolo, Girardi Giordano detto Castagnaro, Musner Francesco; tutti di Padova.

I lettori del Giornale di Padova ricorderanno come nel 25 gennaio di quest'anno, fra le 10 e le 11 antim., sia stato commesso un furto d'incredibile audacia a danno del Parroco degli Eremitani, nella di lui casa, e mentre celebrava in Chiesa la messa.

Loro e Arturo Pedron sono accusati d'essere gli autori di tal furto; Giordano Pedron quale agente principale, ricettatore e scrittore di Bertelle; la Pollanschi come ricettatrice previa intelligenza; Bertelle, Girardi e Musner come ricettatori semplici.

Loro, confessa la sua responsabilità; ma vuole essere stato instigato al delitto da A. Pedron; questi invece si proclama innocente e si batte accanitamente contro le prove che emergono a suo carico.

Il Pedron padre, ammettendo la coltellata inferta al Bertelle nel 26 successivo, nei pressi del caffè al Pontiglio, dopo un giorno di bagordi e per cagione inconcludente, poiché vuole esser stato ubriaco fradicio, rigetta ogni sorta d'accusa per ciò che si riferisce al furto.

La Pollanschi, madre d'Arturo, alla quale furono perquisite circa 50 lire, giustificò eroicamente tanta ricchezza, asserendo che, durante lo scorso inverno, vinta dalla miseria desolante della sua famiglia, concesse i suoi favori ad uno sconosciuto, e che la retribuì larghissimamente.

Gli altri tre — dopo avvenuto il furto — stettero assieme al Pedron, padre e figlio, ed al Loro, e banchetarono lungamente, passando da una osteria all'altra.

Martedì si chiuderà il dibattimento nelle arringhe del P. M. e dei difensori.

Al banco della difesa stanno gli avvocati Alessio, Pizzo, Donati Erizzo e Moro.

**ESTRAZIONE DEL 7 AGOSTO**

VENEZIA	58	42	52	56	40
BARI	84	1	23	32	82
FIRENZE	2	85	31	40	76
MILANO	81	50	28	62	15
NAPOLI	57	42	54	22	66
PALERMO	14	15	23	55	3
ROMA	17	19	38	32	36
TORINO	17	59	38	19	31

**CAMERA DI COMMERCIO**

**Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute**

AGOSTO

2	3	4	5	6	7
Rendita Italiana 1 Luglio					
92 00 - 92 20 - 92 40 - 92 60 - 93 00 - 93 20					
Pezzi da 20 franchi					
22 25 - 22 25 - 22 25 - 22 25 - 22 22 - 22 19					
Doppie di Genova					
86 90 - 86 90 - 86 90 - 86 90 - 86 90 - 86 90					
Fiorini d'Argento V. A.					
2 36 - 2 36 - 2 36 - 2 36 - 2 36 - 2 36					
Banconote Austriache					
2 38 - 2 38 - 2 33 - 2 38 - 2 38 - 2 38					

**Listino dei Grani**

dal 1 al 7 agosto

Fumento da pistore nuovo	L. 25 50
id. mercantile nuovo	> 24 00
Fumentone pignoletto	> 25 00
id. giallone	> 24 00
id. nostrano	> 23 00
id. estero	> 20 50
Segala nostrana	> 19 00
Avena nostrana	> 19 50

**NOTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 6 agosto.

(S.) Da qualche tempo va facendo il giro dei giornali la notizia che, l'onor. Magliani, ministro delle finanze e per incanto anche del tesoro si preoccupa seriamente dell'abolizione del corso forzoso, alla quale il Roma di Napoli in questi ultimi giorni consacrò una serie di articoli.

La Gazzetta del Popolo di Torino ed il Corriere di qui farono i primi giornali che parlarono delle pratiche in corso per l'abolizione del corso forzoso, ma, forse perchè erano meno che esattamente informati del vero...

stato delle cose, le loro notizie in proposito erano assai incomplete.

La Gazzetta del Popolo disse che, la operazione finanziaria che deve avere per conseguenza l'abolizione del corso forzoso era stata proposta al ministro Magliani da parecchie Società di capitalisti francesi, ed il Bersagliere annunciò giorni sono che il ministro delle finanze aveva inviato a Parigi un suo agente incaricato di trattare dell'abolizione del corso forzoso con un gruppo di banchieri di quella città.

Invece, per informazioni assunte alla migliore fonte mi risulta:

Che l'operazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso non fu già proposta da un gruppo di banchieri francesi, ma sibbene da un gruppo di cui fanno parte banchieri italiani, inglesi ed olandesi; e, siccome le pratiche fra questo gruppo bancario ed il governo seguono il loro corso regolare, il ministro Magliani non mancò nessun incaricato a Parigi per trattare in proposito con quei banchieri, che ci entravano come Pilato nel Credo.

Questo è lo stato vero delle cose, ma, aspettando che il corso forzoso si possa abolire, com'è desiderio di tutti, il ministro del Tesoro, d'accordo con quello di Agricoltura e commercio autorizzò di recente il Consorzio degli Istituti di emissione a fabbricare ed a mettere in circolazione altri 25 milioni di biglietti da L. 5, 20 milioni da L. 10 e 10 milioni da L. 1000, la qual cosa non è certo indizio che la moneta cartacea debba presto sparire ed essere rimpiazzata dalle monete di argento e d'oro.

Per non suscitare difficoltà al Governo, e nella lusinga che questo si induceva ad usare a Roma quei riguardi a cui la capitale del Regno ha diritto, la nostra Giunta comunale si è arresa al voto manifestato dal Consiglio nella seduta dell'altra sera, e si decise a non insistere nelle date dimissioni.

La Giunta ha fatto benissimo, e merita lode per l'energia e l'attività che spiega affinché il Governo receda dal suo proposito di aumentare il canone gabellario, ma la Giunta s'illude stranamente se si lusinga che, per il prossimo quinquennio il canone s'ia quello del quinquennio che sta per spirare.

I ministri delle finanze sono come quella fiera di cui parla Dante dicendo: *E dopo il pasto ha più fame che pria*, e tutto ciò che la Giunta potrà ottenere dal ministro Magliani sarà che egli riduca di qualche centinaio di migliaia di lire l'aumento annuo chiesto nella ingente somma di un milione e 300,000 lire.

Continua il via-vai dei ministri.

Ieri l'on. Depretis fece ritorno da Napoli, e ieri stesso l'on. Bacarini se ne partì alla volta delle Romagne, ove rimarrà alcuni giorni.

Notizie giunte dal Trentino e dal Tirolo recano che, tanto l'on. Zanardelli (che trovò a Campiglio), quanto l'on. Cairoli (che è a Rabbi in Val di Sole), vanno ristabilendosi in salute e riacquistando le forze.

Se Dio vuole, non sentiremo più a parlare del processo Fadda, poiché il giudice istruttore non trovò gli elementi di delitto per falsa testimonianza intentato contro i saltimbanchi Carluccio e Bertuccio dalla famiglia Saraceni.

**UN EQUIVOCO**

Leggiamo nell'Opinione: Dall'onorevole senatore Lampertico riceviamo la seguente comunicazione, la quale chiarisce un equivoco che ben possiamo dire fortunato, giacchè ci ha procurato una lettera di un uomo egregio e ci ha fatto conoscere un giovine che già fin d'ora si mostra degno del proprio nome:

Vena d'Oro (presso Belluno), 28 lug. 0.

Onor. Signore,

Lettore assiduo dell'Opinione, non è meraviglia se, in questa stagione che siamo un po' tutti dispersi nel mondo, qualche numero non ci venga dietro in giornata.

Ora mi vien detto che l'Opinione mi attribuisce come esimia una delle Monografie che sono state premiate dall'inchiesta agraria.

Non è mia, ed è più che mia Chi mi conosce, sa benissimo che io non me ne intendo affatto. Ma è d'un figliuolo mio, e ciò si è per me più del vanto che di qualsiasi lavoro o studio mio proprio: troppo bello per me non reficchi subito.

La Monografia dunque premiata si è di Lamperico Domenico, e ciò la prego di porre bene in chiaro.

Cade così la lode ch'ella mi dirige: resta il grato amico

Del suo devoto  
FEDELE LAMPERTICO.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

MILANO, 7. — S. M. il Re è giunto alle ore 11,25; fu ricevuto alla stazione dalle autorità; ed è ripartito per Monza dopo pochi minuti.

RATIBOR, 7. — Tre giorni di pioggia fecero straripare l'Oler, che inondò una ventina di villaggi. Grandi perdite. La ferrovia di Vienna è interrotta.

PARIGI, 7. — L'Official disse: Von-tabelle primo segretario a Londra è nominato incaricato d'affari a Monaco al posto di Behaim nominato ministro all'Aja; Tivy ministro all'Aja fu posto in disponibilità per motivo di salute; Candau fu nominato ministro a Belgrado al posto di Michele trasferito ad Atene.

**OSERVATORIO ASTRONOMICUM DI PADOVA**

8 Agosto 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova e. 12 m. 5 s. 22

Tempo med. di Roma e. 12 m. 7 s. 49

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

seguite all'altezza di m. 17 dal sunrise di m. 30.7 dal livello medio del mare e

7 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pm.
Bar. a 0-mill.	749 8	748,1	749 0
Term. centig.	-20° 8	-25° 6	-22° 1
Umid. rel.	13 02	13 62	16 27
Dir. del vento.	WSW	E	NE
Vel. del vento.	8	1	2
Stato del cielo.	quasi nuvol. sereno	sereno	sereno

Dalla 9 ant. del 7 alla 9 ant. del 8

Temperatura massima — + 26°, 0

— minima — + 16°, 9

**CORRIERE DELLA SERA**

8 agosto

**DISPACCI ESTERI**

Parigi, 7.

Continua il pettegolezzo di Cerburgo.

Il Consiglio municipale decise di non invitare il vice-ammiraglio R. Bourl al banchetto che avrà luogo domani.

La Marina è irritatissima per questa decisione.

Il ministro Jaroguibery, che già trovò a Cerburgo, si sforza di acquistare le ire.

A Cerburgo non sarà pronunciato alcun discorso.

Ieri G. e. v. ricevette la missione militare italiana; venuta in Francia per assistere alle manovre.

Ciadini è ritornato da Contrax ville.

Il Consiglio comunale di Bordeaux decise di sostituire l'insegnamento laico all'insegnamento congreganista.

Si aspetta un'amnistia per i disertori, i quali sono 30,000.

(Pungolo)

Bruxelles, 6.

La Camera rinviò alla futura sessione l'interpellanza della Destra sulla rottura delle relazioni col Vaticano.

(idem)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 7. — Hemermann Lindenone fu nominato ministro Danese a Roma.

PIETROBURGO, 8. — Dicesi che la Russia proporrà alla China lo scioglimento delle loro divergenze mediante un arbitrato internazionale come si fece per l'Alabama.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	6	7
Rendita Italiana	93 15	92 95
Oro	22 13	22 13
Londra tre mesi	27 83	27 80
Francia	110 65	110 67
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	455 25	453 —
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	866 50	—
Credito mobiliare	937 —	932 —
Banca generale	—	—
Rendita Italiana	—	—

Parigi	6	7
Rendita francese 3 0/0	85 27	85 35
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	118 97	118 97
Rendita italiana 5 0/0	83 97	83 90

**Banca di Francia**

**VALORI DIVERSI**

Ferrovie lomb.-venete	181 —	180 —
Obbl. ferr. V. E. anno 1866	280 —	280 —
Ferrovie romane	145 —	142 —
Obbligazioni romane	333 —	—
Obbligazioni lombarde	264 —	265 —
Rendita austriaca	54 75	53 23
Cambio su Londra	25 33	25 33
Cambio sull'Italia	9 75	9 75
Consolidati inglesi	977 8	98 —
Lotti	39 75	39 75

**Vienna**

Mobiliare	6	7
Lombarde	273 10	270 10
Banca Nazionale	80 50	80 25
Napoleoni d'oro	278 50	278 —
Cambio su Parigi	819 —	819 —
Cambio su Londra	9 33	9 34
Rendita austriaca	46 35	46 35
Metalliche al 5 p. 100	117 45	117 45
Prestito 1866 (lotti)	72 85	72 90
	71 92	71 87
	130 75	130 —

**Berlino**

Mobiliare	6	7
Lombarde	473 50	469 50
Austriache	142 50	141 —
Rendita Italiana	482 50	483 50
	84 50	84 —

F. Sacchetto comp.

Bortolozzo Moschia, gen. resp.

**ANNUNZI**

**AVVISO**

pel sette ottobre p. v.

Bottega d'affittarsi con piccola ratobottega al Ponte Molino al Civ. N. 4534, con uso d'acqua.

Per trattare rivolgersi alla contessa Querini domiziata in detta Città al primo piano. 2-389

In che maniera si mistifica il pubblico negli acquisti per sorvegliare presso quelli che non la conoscono: la vera

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**

del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognersgasse, 2.

Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificata Acqua Anaterina per la bocca che trovai in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'accluso prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome di Acqua Anaterina per la bocca nelle farmacie a L. 35 ed a più buon mercato.

Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acqua viva cattiva colorita con tintura beuzoica e le capsule con le quali era chiusa non mostravano nessuna incisione e mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.

Per essere assai di tenerla avvisato, signor dott., di questo imbroglio col quale si scorda la si daneggia, sibbene non sotto il suo nome, la vera Acqua Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.

La prego di mandarmi per rimpinzio a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e le acludo quindi L. 3.50 e mi creda di Lei devotissimo

VITTORIO JURENAK  
Amm. st. delle scuderie reali  
Bubala, u. p. Nagy Ignard

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Corallo, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Duar Bucchetti e Giuseppe Maratti profumiere, via Gallo — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti — Vicenza Valeri e Frazzetta — Venezia Botter, Zampirani, Caviola, Ponci, Agostino Longo — Mirano Roberti — Rovigo Diego Chigga a Rost-glia — Bassano A. Co. mia profumiere. 1-43

**I. WOLLMANN**

representante

**F. WERTHEIM & C., VIENNA**

**CASSE FORTI**

garanzia

contro le

infrazioni

e gli

incendi

Depositi sempre assortiti in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 4-340

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA avvia il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibita. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO.

**LE INSERZIONI** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale da Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoles e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)



**Acque dell'Antica Fonte di PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale 100 Bottiglie Acqua L. 23 - L. 36 50 Vetri e cassa ,, 13 50 )  
50 Bottiglie Acqua L. 12 - L. 19 50 Vetri e cassa ,, 7 50 )  
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale. 15-294

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

**Il cattivo alito dalla bocca viene allontanato subito, come pure rinforzate le gengive mediante**

**L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA DEL DOTT. POPP**  
Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna 1, Bognergasse 2.

Ricevuti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo che io fumino come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.

Con tutta stima  
**FEDERICO GAMPERLE**  
i. r. maestro d'equitazione.

Seaz (Boemia).  
Deposito si può avere in Padova alle farmacie Corallo, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Conca Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frierio - Venezia B'fner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longga - Milano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Cimin profumiere. 1-197

**BOYVEAU LAFFECTEUR**  
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copale, al mercurio ed al joduro di potassio.  
Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bacchetti. 13-182

**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVI RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT. 25

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Padova-Messano				Messano-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a MESSANO	Partenza da MESSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a MESSANO	Partenza da MESSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,40 a	4,30 z	omnibus 5,40 a	5,15 z	Padova part.	ant.	ant.	ant.
diretto 5,54 a	4,54 z	omnibus 5,54 a	5,48 z	Vigodarzere part.	5,38 z	5,33 z	5,48 z
omnibus 6,16 a	5,5 z	omnibus 6,16 a	6,08 z	Camporotondo part.	5,44 z	5,45 z	5,48 z
omnibus 7,38 a	5,10 z	omnibus 7,38 a	7,30 z	S. Giorgio Pert. part.	5,53 z	5,54 z	5,48 z
omnibus 8,03 a	5,15 z	omnibus 8,03 a	7,35 z	Camporotondo part.	5,59 z	5,59 z	5,48 z
omnibus 9,25 a	5,40 z	omnibus 9,25 a	8,30 z	Villa del Conte part.	5,17 z	5,18 z	5,48 z
omnibus 10,47 a	5,45 z	omnibus 10,47 a	9,35 z	Cittadella part.	5,30 z	5,31 z	5,48 z
omnibus 11,69 a	5,50 z	omnibus 11,69 a	10,40 z	Cittadella part.	5,44 z	5,45 z	5,48 z
omnibus 12,91 a	5,55 z	omnibus 12,91 a	11,45 z	Rossano part.	5,58 z	5,59 z	5,48 z
omnibus 14,13 a	6,00 z	omnibus 14,13 a	12,50 z	Road part.	6,12 z	6,13 z	5,48 z
omnibus 15,35 a	6,05 z	omnibus 15,35 a	13,55 z	Messano part.	6,26 z	6,27 z	5,48 z

MILANO Solferino **ing. ALMICI & C.** MILANO Solferino  
DEPOSITO DI MACCHINE  
PRIMO PREMIO  
GRANDE MEDAGLIA D'ORO  
al Concorso Internazionale di Perugia  
PER PICCOLE  
TREBBIATRICI A VAPORE  
Prospetti delle Macchine premiate gratis dietro richiesta.  
2 382

**MALATTIE STOMACO**  
PASTIGLIE e POLVERE  
**PATERSON**  
(BISMUTH e MAGNESIA)  
Queste Pastiglie e Polvere antiacido, digestivo, guariscono i Mili di stomaco, mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezza, Vomiti, Flatulenza, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.  
POLVERE: L. 6 - PASTIGLIE: L. 3.  
Esigete sulle etichette il Ritratto del Dottor Paterson e la firma di J. PATERSON, Adm. DETHAN, Farmacista in PARIGI.  
4 337

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO  
**Cante e Padova**  
Prezzo L. 6  
**Guida di Padova**  
contorni ed i suoi principali  
Prezzo L. 7

**BELLAVITE** prof. LUIGI  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1878, tip. F. Sacchetto - L. 1

Lussana prof. Filippo  
**FISIOLOGIA UMANA**  
APPLICATA ALLA MEDICINA  
III. VOLUME  
SANGUIFICAZIONE  
Padova 1879, in-8° grande  
Prezzo del Volume L. 23

P. ZANIBONI  
**SCAPOLO**  
ROMANZO

**Testi Universitari**  
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

**BELLAVITE** prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1878, in-8.

**IDEI** Riproduzione delle note già illustrate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.

**CORREWALLI** LEWIS. - Qual è la miglior forma di governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Celesia. Lussana. Padova 1868, in-12.

**FAVARO** prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianinone dei movimenti di Amador. Padova 1872, in-8.

**IDEI** Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8.

**SELLANI** prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.

**LUSSANA** prof. F. - Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I. Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8.

**MONTEBARI** prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Nuova edizione con aggiunte. Padova 1878, in-8.

**ROSANZINI** prof. G. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.

**SAUARDINO** prof. P. A. - Formulario di un Corso di Botanica. Seconda edizione. Padova 1874, in-8.

**SANTINI** cav. prof. G. - Tavole dei logaritmi, presentate da un Tavolo di trigonometria piana e sferica. Nuova edizione. Padova 1868, in-8.

**SUO** prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i programmi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.

**USI** Lezioni secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8.

**TOLOMI** prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, conosciuti analiticamente ai suoi scolari. Nuova edizione. Padova 1874-75, in-8.

**TURAZZA** cav. prof. D. - Trattato di Idrografia, e d'Idrografia pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.

**USI** Elementi di Statistica. Parte I. Elementi dei rapporti rigid. Padova 1872, in-8 con figure.

note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE  
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
III. Alternativo.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

**CANESTRINI** prof. G.  
**Manuale di Apicoltura Razionale**  
con incisioni  
Un volume in-12 - Padova 1878 - Lire 100

From **Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA**  
**PRINCIPII DI PROSODIA**  
e metrica latina  
e Prosodia metrica italiana  
del prof. PIZZONERI  
Lire 1 50 - in-12 - Lire 2 50

**GIUNTA A. M.**  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
del conte di Lombardia e del Veneto  
Lire 2 - in-12 - Lire 4

**URAZZA** prof. D.  
Recente Pubblicazione  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parti due con tredici tavole  
A 70 QUATTRO - Padova, in-11 - QUATTRO Lire

**P. MANFRIN**  
**L'ORDINAMENTO**  
delle Società in Italia

**Manuale di Apicoltura Razionale**  
con incisioni  
Un volume in-12 - Padova 1878 - Lire 100

Un volume in-8 di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 100 - Padova - F. SACCHETTO - Padova